

Previdenza. Supporto agli studi

Da Inarcassa la deroga al versamento minimo

Maria Carla De Cesari

Inarcassa concede un credito a **ingegneri e architetti** che fanno i conti con la crisi. Dopo la decisione della Cassa di tagliare il contributo integrativo alle società di ingegneria che lavorano all'estero, per accrescere la competitività internazionale, i ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno approvato la delibera per consentire a quanti hanno redditi al di sotto di 15.690 euro (il valore su cui si calcola il contributo soggettivo minimale) di versare, l'anno successivo, il 14,50% calcolato sui corrispettivi effettivi.

Dunque, il contributo minimo soggettivo di 2.275 euro può

essere derogato dagli iscritti con reddito esiguo. Questa facoltà può essere esercitata per un massimo di cinque anni, anche non consecutivi, durante la vita lavorativa. I contributi versati, sotto il minimale, consentiranno di avere la copertura previdenziale, anche se in misura ridotta. In pratica, quanto pagato verrà parametrato in mesi, tenendo conto che l'importo fissato per il versamento minimo copre l'intero anno.

In ogni caso, sarà possibile per l'iscritto integrare, in un secondo tempo, entro i cinque anni successivi, i contributi, in modo da recuperare anzianità e montante contributivo, anche ai fini della consistenza dell'asse-

gno pensionistico.

«La misura che consente di derogare al contributo minimo – spiega Paola Muratorio, presidente dei Inarcassa – costituisce un'altra tessera a sostegno dei liberi professionisti associati alla Cassa e conferma la flessibilità degli strumenti che Inarcassa offre per una costruzione sempre più personalizzata della previdenza. Chi ha un reddito inferiore al minimale continuerà a pagare il contributo fisso a titolo di contributo integrativo sul fatturato di circa 800 euro l'anno, che garantisce l'accesso a tutte le prestazioni assistenziali, dalla maternità all'invalidità fino alla polizza sanitaria».

La delibera – sottolinea Mura-

torio – è compatibile con gli equilibri attuariali, dopo la riforma che ha traghettato la Cassa nel sistema contributivo, dal gennaio 2013. «Abbiamo aumentato i contributi minimi – afferma Muratorio – perché riteniamo che gli iscritti debbano avere la prospettiva di pensioni almeno superiori all'importo dell'assegno sociale. Per questo, nella delibera di deroga ai minimi prevediamo la possibilità di integrazioni senza penalità e interessi. D'altra parte, dobbiamo aiutare i nostri iscritti: l'anno scorso su 160.236 dichiarazioni, 75.410 erano inferiori a 15.517 euro. Si trattava per il 66% di giovani fino a 30 anni, per il resto di professionisti tra i 40 e i 65 anni».

Contratti sostitutivi con causale

Le prestazioni degli Istituti di ASST per i top

«Cassa del diritto a sostegno dell'economia reale»

Per i clienti di Inarcassa sono stati

adottati i contributi minimi di cui

Per i clienti di Inarcassa sono stati

adottati i contributi minimi di cui

Per i clienti di Inarcassa sono stati

adottati i contributi minimi di cui

Per i clienti di Inarcassa sono stati

adottati i contributi minimi di cui

Per i clienti di Inarcassa sono stati

adottati i contributi minimi di cui

Per i clienti di Inarcassa sono stati

adottati i contributi minimi di cui